

**NUOVO SUCCESSO INTERNAZIONALE PER IL DOCENTE E SCRITTORE IMPERIESE**

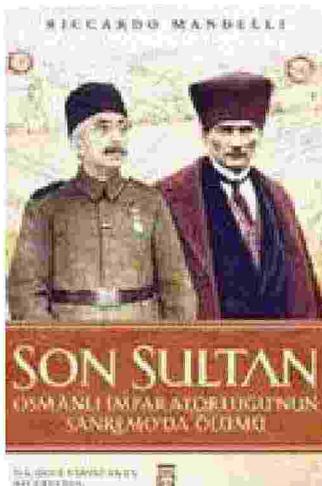
# ”L’ultimo sultano” di Mandelli tradotto e pubblicato in Turchia

Il libro ricostruisce la storia di Mehmet VI, esule a Sanremo e successivamente morto a Villa Magnolie nel 1926

**ROMANO LUPI**

LA COPERTINA raffigura due cerchi rossi che sovrastano i protagonisti della storia: a destra il fondatore della repubblica turca Kemal Atatürk e a sinistra l’ultimo sultano dell’impero ottomano Mehmet VI. Uno dei due cerchi circonda la metropoli di Istanbul e il Bosforo da lei dominato, l’altro indica l’estremo ponente ligure. In questa settimana è uscita in Turchia la traduzione del libro “L’ultimo sultano. Come l’impero ottomano morì a Sanremo”, pubblicato nel 2011 dalla casa editrice Lindau di Torino e scritto da Riccardo Mandelli, saggista e docente di storia e filosofia al liceo Viessesu di Imperia. Il libro, in Italia, è stato ben accolto e ben recensito tra gli altri anche dallo storico Franco Cardini, celebre studioso dei rapporti tra la mezzaluna e l’Europa.

In Turchia il testo di Mandelli ha vissuto una vicenda editoriale abbastanza travagliata. Inizialmente i diritti erano stati acquistati dalla casa editrice Everest la quale, però, ha lasciato trascorrere i



Il libro nell’edizione turca

tre anni di contratto senza pubblicarlo. Nell’estate del 2015 si è fatta sotto Tima Yayinlari, un grande editore di Istanbul con un vasto catalogo di opere storiche e di altri generi. La traduzione è stata affidata a Feza Özemre, che l’ha portata a termine nel giro di pochi mesi, lavorando a tempo pieno. “Son Sultan. Osmanlı İmparatorluğunun Sanremoda Ölümü” è il titolo in turco dell’opera di Mandelli, traduzione quasi letterale del-



Riccardo Mandelli

l’edizione italiana.

La vicenda si svolge prevalentemente a Sanremo dove l’ultimo sultano Mehmet VI arrivò in esilio il 20 maggio 1923, accolto da personaggi familiari alla storia locale come il sindaco Carlo Bensa e il procuratore del re Ettore Martini. Negli anni trascorsi, prima a villa Nobel e poi a villa Magnolie, l’ultimo imperatore ottomano non ha mai smesso di coltivare la speranza di tornare in patria da vincitore, aspettando il crol-

lo di Kemal Atatürk, il generale che l’aveva detronizzato per dare vita alla nuova Turchia repubblicana. L’esule ha difeso il proprio ruolo di capo della dinastia, ricevuto emissari di una società segreta islamica, incontrato al casinò il re d’Italia Vittorio Emanuele e forse (segretamente) anche Mussolini, in occasione della morte di Margherita di Savoia a Bordighera. Ha persino tentato un approccio con il Vaticano per instaurare un’alleanza tra islamici e cattolici contro l’avanzare dell’ateismo sovietico e del laicismo turco repubblicano. Il suo medico personale morì misteriosamente a villa Nobel e anche il decesso del sultano, nel maggio del 1926 a villa Magnolie, ha avuto contorni poco chiari. Un intrigo internazionale che Mandelli ha descritto con una rigorosa ricerca d’archivio e una piacevole scrittura narrativa.

Le vicende sanremesi di Mehmet VI erano già state rese note in parte da Murat Bardakçı, famoso giornalista televisivo che ha visitato Sanremo e i luoghi del sultano. In questi ultimi anni villa Nobel e villa Magnolie hanno visto l’arrivo di numerosi turisti turchi, intenti a ripercorrere le orme del loro “Son sultan”. Non è escluso che il prossimo maggio, in occasione del novantesimo anniversario della morte di Mehmet VI, Sanremo possa essere teatro di un intenso pellegrinaggio di turisti turchi, legati al loro passato.

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI